

Edizione straordinaria

La Misasi dice No alla guerra.

Edizione Straordinaria

14/03/22

Collaborare:

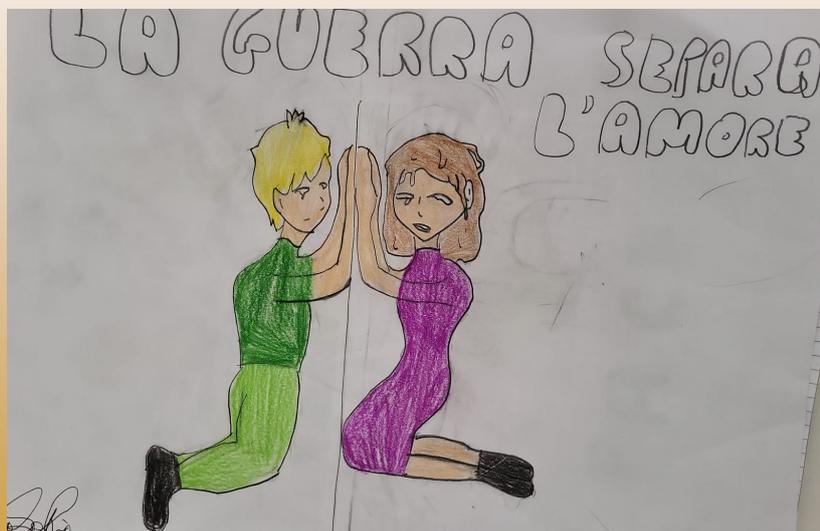
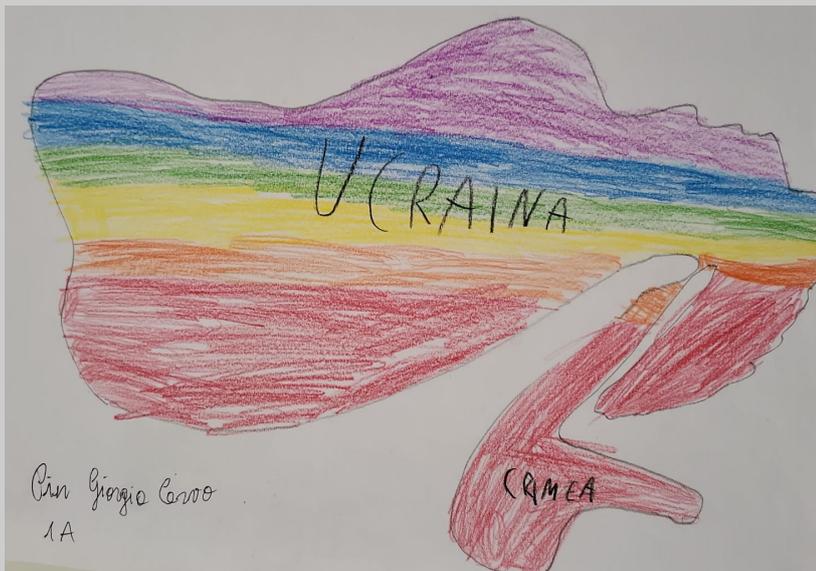
A scuola studiamo i grandi conflitti che hanno sconvolto l'Europa e il mondo nel corso del Novecento. Abbiamo imparato le definizioni riguardanti la guerra di trincea, o ancora, l'olocausto compiutosi nei confronti degli ebrei durante la Seconda Guerra Mondiale. Ci hanno insegnato a comprendere come le tensioni politiche abbiano diviso l'Europa in due settori, attraverso il muro di Berlino: l'Europa dell'Est e l'Europa dell' ovest. La prima governata dal Comunismo e la seconda dal capitalismo. La storia ci ha insegnato come l'egoismo, l'orgoglio, la rivalità siano tutti atteggiamenti negativi che portano sempre allo scontro e alla guerra. Ecco perché sorge spontanea nei nostri cuori una domanda oggi: Come i potenti continuano ad avere atteggiamenti ritenuti negativi non solo dal senso civico odierno, quanto più dalla storia che ci ha insegnato le conseguenze degli eventi? Dopo 2 anni trascorsi nel metabolizzare la situazione legata all'epidemia pandemica che ha colpito l'umanità intera, comunemente conosciuta come covid-19, ci sembrava vedere la luce alla fine del tunnel, le ombre parevano scomparire, le nubi aprirsi. E invece sono 79 i bambini morti dall'inizio di questo conflitto, che ha scosso le nostre coscienze, che già fatto mettere in discussione quanto finora abbiamo realizzato e costruito. Mondo stiamo costruendo e custodendo oggi, per il nostro futuro? Nella nostra scuola, attraverso i nostri docenti abbiamo riflettuto sulla gravità e sulle motivazioni che hanno spinto la Russia ad invadere l'Ucraina. Abbiamo studiato. Abbiamo compreso. Non vogliamo però guardare il bicchiere mezzo vuoto. Non vogliamo che nei nostri cuori sia spenta la speranza e per non perderla abbiamo pensato in diverso modo rispetto al solito: Gli studenti della Misasi invitano tutti voi lettori del nostro giornale a guardare e ascoltare meglio il verbo collaborare. Questo potrebbe essere scontato, ma in realtà l'epidemia pandemica che ci ha colpito ci ha insegnato a collaborare. Tutti i paesi si sono messi a disposizione l'un l'altro e hanno scelto misure comuni che potessero arginare il virus. Anche nel caso del conflitto della Russia contro l'Ucraina, tutti i paesi sono scesi in campo collaborando ovvero sanzionando la Russia per arginare la sua forza militare nei confronti del Ucraina. È particolare come nei conflitti studiati, nel nostro percorso scolastico, non ci sia mai stata la collaborazione tra gli stati, ma c'è stato l'egoismo personale di alcuni verso altri, per assicurarsi bottini di guerra più grandi. In questa guerra si sta evitando in tutti i modi il terzo conflitto mondiale che porterebbe con sé diverse difficoltà per tutti i paesi, ma nello stesso tempo si sta collaborando affinché sul tavolo delle discussioni ci sia ancora per noi giovani la parola speranza. Questa parola per noi fondamentale è legata all'ascolto e alla collaborazione, una virtù che noi oggi Vogliamo annunciare e testimoniare.



I nostri lavori:







Se proprio dobbiamo fare la guerra, facciamola con le PACE

+ FATTI - PAROLE

SENZA COLPSE O ARMI

CON LE PAROLE POSSIAMO FARE UN MONDO MIGLIORE

PACE

NON CI ACCIDENTIAMO DI UNA BANDIERA

STIAMO TUTTI UNITI

DI UNO UNICO POPOLO

FACCIAMO PACE DELLO STESSO MONDO

BASTA!

SM

SOLE PACE

STOP! GUERRA

DIENA DODARO 13A

Imbricco Pireno

PACE

VITTORIO GIULIANI IB

PACE

Geelia Orsina

FEDERICA CASCIANO

+